

N. 15120



REPUBBLICA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZIO DELLA CINEMATOGRAFIA)

EDIZIONE ORIGINALE

TITOLO: "MOULIN ROUGE"

Metraggio { dichiarato
accertato

Marca ROMULUS FILM

Terenzi - 4 Fontane, 25

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: John Huston

Interpreti: José Ferrer - Colette Marchand - Zsa Zsa Gabor -

Moulin Rouge è nel suo pieno splendore. Ai frenetici can-can si alternano le danze indiate della Goulue. La sala è gremita fino all'inverosimile. In prima fila un piccolo uomo col viso seminascondito da una grande barba nera e da un paio di occhiali a stanghetta disegna immagini vive sul marmo del tavolino. E' Toulouse-Lautrec, personaggio caro e popolare ai clienti del locale.

Fisicamente infelice, Toulouse-Lautrec non vede dinanzi a se che una strada: evadere, affogare le sue amarezze nella vecchia cara Parigi, cercare sfogo nell'arte. A Parigi il suo genio esplose sui tavolini del Moulin Rouge. Una notte, rincasando, s'imbatté in una delle mille ragazze che attendono gli uomini agli angoli delle strade: Marie Charlet. La ragazza ha la volgarità nel sangue; Ma Toulouse Lautrec si innamora di lei che per un po' colma il vuoto della sua squallida stanza di artista. Marie Charlet ben presto rivela i suoi isterismi, la sua sete di denaro e tutta la degradazione morale che le fa amare quella vita errabonda e irregolare. Toulouse-Lautrec pensa alla morte: ma l'arte lo chiamerà di nuovo alla vita, lo ricondurrà al Moulin Rouge, ai suoi penelli, ai suoi personaggi più cari.

E una seconda donna entrerà nella sua vita: Myriamme, una creatura appassionata e sensibile. Ma ormai Toulouse Lautrec è cinico: ama Myriamme e tuttavia teme che la donna possa ancora umiliarlo, offenderlo, come già fece la prima. E questo suo amaro scetticismo comprometterà per sempre quello che poteva essere il vero e sincero amore della sua vita.

Myriamme sparirà per sposare un altro. A Toulouse non resta che l'alcool: vi si tuffa senza freno, finché una sera non inciampa e cade

Si rilascia il presente nulla - osta, a termine dell'art. 8 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla - osta, concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo; i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

f.to Teodoro Bubbio

P. C. C.

8 OTT. 1953

12 OTT. 1953

nuovamente per le scale. Questa volta non c'è più scampo per lui. Prima di chiudere gli occhi per sempre apprende che i suoi quadri sono stati accettati al Louvre. Non è quindi vissuto invano.

